

20 DICEMBRE 1943
PRIMA EMISSIONE DEI
FRANCOBOLLI DELLA
REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

I FRANCOBOLLI
DEL REGNO D'ITALIA
DELLA "SERIE IMPERIALE",
SOVRASTAMPATI G. N. R.

IN BRESCIA DAL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Al benigno lettore

Sono lieto di presentare e dedicare a tutti i filatelici d'Italia queste mie ricerche; ed in modo particolare mi rivolgo agli amici diletти del Circolo Filatelico di Brescia, esortandoli a far custodire tenacemente dai loro figli questa emissione, che è avvenuta fra le loro stesse mura, e che è sicuramente una delle più interessanti emissioni d'Italia.

Alessandro Sivieri

Brescia, Maggio 1948

Sono noti gli avvenimenti che hanno colpita e funestata l'Italia dopo l'8 settembre 1943.

Dichiarato decaduto Re Vittorio Emanuele III, e proclamata la Repubblica Sociale Italiana, ebbe inizio quel periodo di governo repubblicano fascista che va dal settembre 1943 all'aprile 1945.

Nell'ottobre dello stesso 1943, Mussolini, Capo della Repubblica Sociale, trasferì la propria residenza sul lago di Garda, a Gargnano (Brescia); ed in Brescia si stabilirono quasi tutti i ministeri ed i comandi militari.

Fra i provvedimenti urgenti del nuovo Governo, vi era quello di annullare e far scomparire dai francobolli in corso, l'effigie del re spodestato, ed il Ministro competente, Liverani, si era di già intrattenuto in questo senso col Duce; per la qual cosa, durante un rapporto di Mussolini con il comandante della Guardia Nazionale Repubblicana, i due ne parlarono, e Mussolini, per conferire solennità alla istituzione di tale corpo militare, diede « ordine » allo stesso comandante di provvedere e fare iniziare

« immediatamente » la sovrastampa di tutti i valori postali reperibili a Brescia, con la dicitura G. N. R., (relazioni 3 gennaio e 5 gennaio 1944, n. 57); e la radio ne diede notizia ai cittadini della nascente repubblica, informandoli che dai francobolli « sarebbe scomparsa l'effigie del re traditore ».

Dal comando della G. N. R. furono subito impartite disposizioni esecutive al comando della milizia postelegrafonica sedente in Brescia; il qual comando, il 17 dicembre 1943, dispose che una commissione militare composta di due maggiori e di un capitano, si presentasse alla Direzione Provinciale delle Poste di Brescia, con l'incarico di richiedere che fossero consegnati alla stessa Commissione tutti i francobolli che si trovavano presso la Cassa Provinciale, presso gli uffici postali succursali della città, e presso le rivendite di private. Ciò allo scopo di iniziarne « immediatamente » la sovrastampa con la sigla G. N. R. « come da ordini impartiti dal Duce a S. E. il generale R. », (relazioni su menzionate 3 gennaio e 5 gennaio 1944).

Dopo tale comunicazione, la Direzione Provinciale delle Poste, incaricò un proprio ispettore di procedere ad una verifica contabile dei valori disponibili, e consegnati che furono i « pochissimi » francobolli giacenti, unitamente ad una fornitura di valori provenienti da Milano, fu disposto per la

« immediata stampigliatura » presso la locale tipografia B., tipografia che fu presidiata militarmente da un picchetto armato e le operazioni di stampa avvennero sotto il controllo di un capitano. In tale tipografia dovevano essere sovrastampati tutti i francobolli destinati al rifornimento della nuova repubblica.

Lo stesso 17 dicembre 1943, fu iniziata la sovrastampa, usando i materiali tipografici e gli operai della accennata tipografia B.

Nell'esecuzione della sovrastampa, furono allestite diverse forme tipografiche; forme che pur avendo caratteri di una identica misura tipografica (corpo dodici), sono diverse l'una dall'altra per il tipo dei caratteri stessi ed hanno ognuna proprie varietà.

E più precisamente, col carattere « Raffaello » — G. N. R. — furono sovrastampati 40 valori; col « Metastasio » — G. N. R. — 24; col « Roma »

G. N. R. — pure 24 e col « Bastoncino » — G. N. R. — 4 valori di cartoline e di biglietti postali.

Il carattere « Raffaello » corrisponde al primo tipo dei cataloghetti; il « Metastasio » corrisponde al secondo tipo, il « Roma » al terzo tipo ed il « Bastoncino » al quarto tipo. Le denominazioni « Raffaello », « Metastasio », « Roma » e « Bastoncino » sono puramente e semplicemente designazioni private e commerciali, proprie dell'arte tipografica.

Si dice che queste quattro forme siano il risultato della deficienza dei caratteri tipografici esistenti nella tipografia, (ed effettivamente il carattere « Metastasio » fu preso a prestito dall' « Unione Tipografica »), ma si dice anche che tali quattro forme siano state predisposte per essere presentate a Mussolini. In ogni modo è vero il fatto che esse furono accolte favorevolmente dall'alto comando della G. N. R. che le sottopose al Duce, giacchè non era pensabile che si proseguisse nella tiratura senza il suo benessere.

Esse pertanto hanno dato luogo a diverse tirature, e quindi a varie serie, con un comportamento filatelicamente interessantissimo.

Predisposte militarmente, con grande urgenza, e messe insieme alla brava, con l'uso di due macchine tipografiche, queste tirature uscirono con varianti e con sovrastampa molte volte così fortemente spostata da rinvenire sul francobollo solo porzione della dicitura.

La sovrastampa del secondo e del terzo tipo furono ottenute usando un'unico stampo tipografico. Nella metà superiore di tale stampo, fu inserito il carattere « Metastasio », mentre nella metà inferiore fu fissato il carattere « Roma », motivo per cui, i fogli dei francobolli risultarono sovrastampati coi

caratteri del secondo tipo nella metà superiore e coi caratteri del terzo tipo nella metà inferiore.

Come abbiamo detto, Mussolini aveva dato « ordine » al generale R. di procedere a questa emissione, per cui, l'alto comando della G. N. R. sottopose al Duce questi francobolli sovrastampati, che erano altresì i primi che la nuova repubblica diffondeva nel territorio dello Stato. A tale scopo, in una particolare busta in pelle, espressamente confezionata, furono riposti per visione interi fogli da cento pezzi nei diversi tipi di sovrastampa; busta che il generale R. presentò a Mussolini.

Si dice che a Mussolini non abbiano soddisfatto, anche perchè la sigla G. N. R. si prestava ad una interpretazione diversa da quella voluta, e cioè: « Governo Nazionale Repubblicano » in luogo di « Guardia Nazionale Repubblicana ».

In ogni modo è certo il fatto che il 23 dicembre furono impartiti ordini per sospendere la sovrastampa, così che furono restituiti alla Cassa Postale i rimanenti francobolli non ancora sovrastampati (relazione 5 gennaio 1944) e la Direzione Generale delle Poste sospese anche la distribuzione dei francobolli sovrastampati agli uffici postali distaccati; distribuzione che di già era stata iniziata il 20 dicembre 1943, con l'avvenuta fornitura a ben 58 uffici postali della provincia.

La vendita e la fornitura al pubblico furono poco dopo riprese, in seguito alla comunicazione di validità dei francobolli sovrastampati, ferma restando però la sospensione della stampigliatura.

Dato un simile ed improvviso ordine di sospensione e data la disuguaglianza delle sovrastampe, ne uscì un complesso così esiguo di esemplari, che dal 1850 circa, da quando cioè si sono iniziate in Italia le emissioni dei francobolli, questa di Brescia è senz'altro la più ridotta, e su tale argomento, e senza timore di essere smentiti, affermiamo che dodici valori, sui ventiquattro del terzo tipo, unitamente alle varianti dei tre tipi, costituiscono, per quanto riguarda la quantità degli esemplari esistenti, una delle emissioni più interessanti fra quante sono a tutt'oggi note, giacchè noi non conosciamo nessuna Nazione, nessun Stato, nessun Governo che abbia ordinata, o fatta sua, una emissione di poche centinaia di francobolli, come è avvenuto per questa di Brescia.

Il ministero delle Comunicazioni sedente in Verona (Dir. Gen. delle Poste), non poteva che dare sanatoria all'ordine impartito dal Duce (relazioni 3 e 5 gennaio 1944, n. 57) e con sua comunicazione in data 9 marzo 1944 n. 27044, riconosceva valido l'uso dei francobolli sovrastampati G. N. R. e con altra successiva ordinanza n. 150026 del 31 luglio 1944, informava che con analogo decreto, tutti i valori

G. N. R. cessavano di aver corso legale col giorno 15 agosto 1944, ed erano ammessi al cambio a tutto il 31 agosto stesso anno. Il giornale « Brescia Repubblicana » del 5 agosto, informava il pubblico di tale disposizione ministeriale.

La Direzione Generale delle Poste, aveva inviato a Brescia un suo alto funzionario, il quale fra l'altro, prospettò ai suoi superiori uffici la necessità di addivenire ad altra tiratura assai più numerosa di quella che era stata fatta a Brescia, e ciò primieramente per giustificare l'avvenuto riconoscimento dell'esigua emissione di Brescia, cosa consigliata anche dalla stessa Direzione Provinciale delle Poste nel gennaio del 1944, e di poi per l'opportunità di soddisfare anche le richieste del mondo filatelico tedesco, in quanto alte personalità del comando germanico erano intervenute in questo senso.

Per le quali cose si procedeva in Verona, a cura della Dir. Gen. delle Poste, ad una tiratura che riproduceva i soli caratteri tipografici « Raffaello » e « Metastasio » e cioè il primo ed il secondo tipo di Brescia, tralasciando il terzo ed il quarto tipo. E sempre a Verona, furono anche sovrastampati il 10 lire di posta aerea ed il 10 e 20 lire segnatasse, valori questi che non esistono nell'emissione di Brescia. La tiratura di Verona si differenzia dalla emissione di Brescia in quanto la sovrastampa di

Brescia è stata ottenuta col vecchio metodo dei caratteri tipografici mobili, mentre quella di Verona è il risultato del metodo zincografico. La collocazione delle lettere è differente; inoltre parte della sovrastampa di Brescia fu ottenuta con una occasionale miscela di inchiostri predisposta dagli operai della stessa tipografia.

L'uso di questo empirico inchiostro di fortuna, ha dato luogo ad una sovrastampa che ha in sè speciali caratteristiche, assolutamente inimitabili; così che eventuali falsi, sono facilmente individuabili dal perito. Le caratteristiche derivanti da questa particolare miscela, furono subito intuite e rilevate, così che esiste, su tale argomento, una comunicazione di ufficio stesa in data 28 febbraio 1944, da una autorità di allora.

Ci auguriamo che nessuna divulgazione o comunicazione pubblica venga fatta intorno a tali caratteristiche, giacchè noi dobbiamo salvaguardare il mondo filatelico dalle insidie dei falsari, ai quali non dobbiamo porgere troppe delucidazioni, nè offrire materia per nuocere.

Aggiungiamo che il sig. Fiecchi, presidente della Borsa Filatelica di Milano e noto perito, nel « Bollettino di Informazioni » n. 32 dell'aprile 1945, ha preso in esame le due sovrastampe di Brescia e di

Verona; per la qual cosa, alla di lui competenza non possiamo che rimandare il benigno lettore.

Però se a Verona furono riprodotti il primo ed il secondo tipo di Brescia, rimane nella sua unicità la sovrastampa col carattere « Roma » (terzo tipo), che è di gran lunga la serie più interessante di tutta la emissione in quanto ha vita propria, differenziandosi per il carattere tipografico e mantenendo un assoluto primato per la eccezionale esiguità dei dodici valori sui ventiquattro che ne costituiscono la serie, (sei di posta ordinaria, quattro di posta aerea, due espressi, dodici di propaganda).

La tiratura di Verona è dovuta anche al personale intervento dello stesso Ministro delle Poste, Liverani, il quale, desideroso com'era di fare ad amici e conoscenti omaggi e donativi di questi francobolli che erano i primi emessi dalla nascente repubblica, nell'attesa della tiratura che si stava approntando a Verona, ne fece richiesta con due successivi telegrammi alla Direzione delle Poste di Brescia, precisando quantità e tagli; per la qual cosa, il 28 gennaio 1944, Brescia inviava alla Direzione Generale in Verona circa 4.000 esemplari che il Ministro largamente distribuì.

Riepilogando, la sovrastampa di Brescia ha il seguente comportamento e dà luogo alle seguenti serie:

- a)* col carattere « Raffaello » — **G. N. R.** — (primo tipo) sono stati sovrastampati 20 valori di posta ordinaria, 8 di posta aerea, 1 espresso, 11 segnatasse, creando così una serie di 40 valori, serie che fa capo a 100 esemplari del 20 e 25 lire;
- b)* col carattere « Metastasio — **G. N. R.** — (secondo tipo) sono stati sovrastampati 6 valori di posta ordinaria, 4 di posta aerea, 2 espressi ordinari e 12 francobolli di propaganda, dando luogo ad una serie di 24 valori, serie che fa capo a 100 esemplari del 20 e 25 lire;
- c)* col carattere « Roma » — **G. N. R.** — (terzo tipo) sono stati sovrastampati 6 valori di posta ordinaria, 4 di posta aerea, 2 espressi ordinari e 12 francobolli propaganda, dando luogo ad una serie di 24 valori che fanno capo a 100 esemplari del 20 e 25 lire;
- d)* col carattere « Bastoncino » — **G. N. R.** — (quarto tipo) furono stampigliati 4 valori di interi postali, creando una serie che ha un minimo di 12.000 esemplari.

Per quanto, come già abbiamo detto, si procedesse alla sovrastampa con « ordini » di immediata esecuzione e di assoluta urgenza, purtuttavia ne uscì un complesso che, ripetiamo, ha un comportamento interessantissimo, tanto che risultano ripartiti fra tre

delle quattro sovrastampe, persino i « pochissimi » alti valori che fu possibile mettere insieme.

Ed ecco come si svolsero i fatti: del 50 lire, nella Cassa provinciale, non ne esistevano che cinque soli esemplari ed un foglio da cento fu trovato nel pacco rifornimento valori proveniente da Milano; in tutto quindi 105 pezzi, che essendo troppo pochi per essere ripartiti, furono sovrastampati col primo tipo.

Del 20 e del 25 lire, furono trovati in Cassa 114 esemplari per taglio; da Milano ne pervennero 100 per taglio, e dal maresciallo G. della milizia postale, ne furono racimolati, presso le 9 succursali postali della città, altri 86 pezzi per ognuno dei predetti valori. Quindi in tutto 300 esemplari per valore, che troviamo sovrastampati con i caratteri « Raffaello », « Metastasio » e « Roma », in ragione di 100 esemplari per taglio e per tipo, di modo che il 20 ed il 25 lire costituiscono il fulcro di ognuna delle tre serie.

Le quantità dei francobolli sovrastampati a Brescia (e dei quali più avanti diamo i prospetti numerici) sono esattamente quelle stesse che risultano dalle pubbliche comunicazioni e se per alcuni valori non ci è stato possibile trovare dati ufficiali, pur tuttavia possiamo ritenere, allo stato delle nostre pazienti e minute ricerche, e dopo aver vagliate le affermazioni del capo impressore B., il quale perso-

nalmente ha proceduto alle diverse sovrastampe, che le quantità da noi esposte, di ben poco potrebbero essere modificate in più o in meno; giacchè il piccolo numero di parecchi di questi esemplari non è che la naturale conseguenza della esiguità degli esemplari sovrastampati.

* * *

Abbandonata dunque improvvisamente e finita sul nascere, questa che doveva essere la grande emissione commemorativa della G. N. R., la Direzione Generale delle Poste adottò, per la Repubblica, la sovrastampa di un fascio accompagnato dalle parole « Repubblica Sociale Italiana », e detta Direzione Generale con sue comunicazioni 4 marzo 1944 n. 34455 e 9 marzo 1944 n. 27044, precisava ed informava che i francobolli validi erano i sovrastampati G. N. R. nonchè i sovrastampati col fascio e recanti la scritta « Repubblica Sociale Italiana ». Nelle predette comunicazioni sono elencate e precisate le caratteristiche atte a contraddistinguere i francobolli legali dai non legali.

I francobolli G. N. R. furono i primi a comparire durante quel nuovo ordinamento politico e con essi quindi hanno inizio le emissioni postali della « Repubblica Sociale Italiana ». Gli esemplari che

furono sovrastampati in quella occasione, appartengono a quel complesso di francobolli emessi fra il 1929 ed il 1942 e che sono noti sotto il nome di « Serie Imperiale ».

Stiamo di già avviandoci verso il sesto anno dalla emissione, e benchè i nostri cataloghi la elenchino, su alcuni dei valori che la compongono emergono apprezzamenti così disparati, da dare l'impressione che i cataloghisti manchino ancora di sufficienti elementi di valutazione. Siamo confortati in tale giudizio anche dal fatto che un emerito cataloghista, in un bollettino dell'aprile 1946, auspicava la pubblicazione di qualche notizia riguardante il G. N. R., e da quanto affermava il sig. Fiecchi, fortunato possessore di numeroso materiale di raffronto, in alcune sue note particolari pubblicate su « Borsa Filatelica Nazionale » il 19 aprile 1945. Egli infatti asseriva: « è quasi superfluo rilevare che su questi francobolli vi è ancora moltissimo da aggiungere ».

Dopo quanto abbiamo scritto, non dobbiamo meravigliarci se troviamo valutazioni che, da catalogo a catalogo, variano di decine e decine di migliaia di lire per uno stesso esemplare; speriamo quindi che queste nostre notizie riescano utili e portino luce anche su tale argomento.

* * *

Il 20 dicembre 1943, come già abbiamo detto, la Direzione delle Poste di Brescia, procedeva alla distribuzione dei francobolli sovrastampati agli uffici postali da essa dipendenti, per modo che il pubblico ne iniziava subito l'uso. Purtuttavia, per quanto riguarda alcuni valori, i passati per posta si riducono a qualche esemplare. Premessa la scarsità di alcuni esemplari e dato l'amore filatelico, non tutti i valori hanno dunque avuto il beneficio di avere assolto al loro naturale ufficio di affrancare la corrispondenza; molti di questi francobolli furono tesaurizzati, ma non tutti, cosicchè per alcuni di essi abbiamo la prova che sono vissuti conformemente alle leggi, ed hanno completato il ciclo della loro ragione di esistere, giacchè, solo il francobollo su « lettera » vive e reca sempre con sè qualche cosa di funzionalmente perfetto.

Ci auguriamo in ogni modo che il commercio dei francobolli non svii o distolga gli appassionati da quelle ricerche storiche ed estetiche che sono sempre necessarie per orientarsi nel campo filatelico. In filatelia, arte e storia si intrecciano e si confondono, perchè nell'animo del filatelico si annida sempre il senso del bello, prerogativa questa delle persone e dei popoli altamente civili. Infatti, il de-

siderio di possedere queste piccole opere d'arte, lo troviamo pronunciatissimo presso le Nazioni di alto tenore sociale.

Dal 1840, da quando cioè i vari Stati hanno adottato questi segni convenzionali per l'affrancatura delle loro corrispondenze, l'Italia si è affermata superbamente anche nel campo filatelico, giacchè sin dagli inizi, i suoi francobolli della posta di Napoli recanti la mitologica Medusa, gli aristocratici esemplari di Parma dall'elegante giglio borbonico, l'inconfondibile leone dei Lorena nel Ducato di Toscana, e quelle sorprendenti miniature che sono i « testoni » di Sicilia, fanno fede che anche in Italia, il « bello » è pur sempre parte integrante e sostanziale del multiforme spirito degli artisti italiani.

Che se la filatelia deve essere passione che ci dia luce e sollievo nell'avvicinarsi di giorni non tutti sereni, se vogliamo che fra gli affetti nostri sopravviva anche questo amore che ingentilisce, rassegnamoci a dissolvere il nostro cuore nelle nebbioline del passato, e tenendoci fedeli ed avvinti alle estetiche forme degli antichi francobolli, avremo in noi un sicuro viatico per ben iniziare il cammino verso il travolgente ritmo del francobollo moderno.

**PROSPETTI NUMERICI DELLE TIRATURE
DI BRESCIA**

PRIMO TIPO

Tiratura con carattere tipografico «Raffaello»:

— G. N. R. —

Francobolli di posta ordinaria 1929 - 1942

	ESEMP-LARI SOVRAS-TAMPATI
L. 0,05 bruno	n. 219.900
L. 0,10 bruno	» 502.700
L. 0,15 grigio-verde (R) ⁽¹⁾	» 511.900
L. 0,20 carminio	» 347.900
L. 0,25 verde (R)	» 522.700
L. 0,30 bruno	» 401.700
L. 0,35 azzurro (R)	» 4.000
L. 0,50 violetto	» 501.100
L. 0,75 rosso-carminio	» 31.100
L. 1,00 violetto	» 226.500
L. 1,25 turchino (R)	» 900
L. 1,75 arancio ⁽²⁾	» 200
L. 2,00 carminio	» 5.300
L. 2,55 verde-grigio (R)	» 5.700

ESEMP-LARI
SOVRASTAMPATI

L. 3,70 violetto ⁽¹⁾	n. 1.000
L. 5,00 rosso	» 1.100
L. 10,00 violetto ⁽⁴⁾	» 1.200
L. 20,00 verde-giallo (R)	» 100
L. 25,00 nero-grigio	» 100
L. 50,00 violetto ⁽⁵⁾	» 105

(¹) (R) = Sovrastampa rossa.

(²) Esiste una raccomandata con l'1,75 in data Brescia 20 gennaio 1944.

(³) Sono noti due esemplari del 3,70 su assicurate da Brescia del 26 dicembre 1943 e da Castelleone (Cremona) del 28 dicembre 1943.

(⁴) Sono noti diversi esemplari del 10 lire su assicurate.

(⁵) La sovrastampa del 50 lire è quasi sempre spostata a sinistra e la dicitura G. N. R. è impressa vigorosamente, più inchiostata e più grassa del normale, e presenta quasi sempre tali anomalie da essere inconfondibile. Esistono quattro lettere assicurate col 50 lire, in data: Brescia 20 dicembre 1943, Brescia 26 dicembre 1943, Castegnato (Brescia) 31 dicembre 1943, e Brescia 1° gennaio 1944.

V A R I E T À

R. RAVVICINATA AD N. : — G. N. R. —

Un esemplare, l' 86, nel foglio di 200 francobolli

		ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L.	0,05 bruno	n. 1.100
L.	0,10 bruno	» 2.503
L.	0,15 grigio-verde (R)	» 2.559
L.	0,20 carminio	» 1.739
L.	0,25 verde (R)	» 2.614
L.	0,30 bruno	» 2.508
L.	0,35 azzurro (R)	» 20
L.	0,50 violetto	» 2.505
L.	0,75 rosso-carminio	» 155
L.	1,00 violetto	» 1.102
L.	1,25 azzurro (R)	» 5
L.	1,75 arancio	» 1
L.	2,00 carminio	» 26
L.	2,55 verde-grigio (R)	» 29
L.	3,70 violetto	» 5
L.	5,00 rosso	» 6

L. 10,00	violetto	n.	6
L. 20,00	verde-giallo (R)	(¹)	»	1
L. 25,00	nero-grigio (R)	»	1
L. 50,00	violetto (¹)	»	1

(¹) Sono noti gli esemplari esistenti.

Francobolli espressi di posta ordinaria 1932

		ESEMPLARI SOVRASTAMPATI	
L. 2,50	arancio	n. 150

Francobolli di posta aerea 1930 - 1932

		ESEMPLARI SOVRASTAMPATI	
L. 0,25	verde-scuro (R)	n. 22.300
L. 0,50	seppia	» 24.900
L. 0,75	bruno-giallo	» 24.300
L. 0,80	rosso	» 480
L. 1,00	violetto	» 13.700
L. 2,00	azzurro (R)	» 150
L. 5,00	verde (R)	» 3.300
L. 2,00	ardesia aereo-espresso (R)	» 150

V A R I E T À

R. RAVVICINATA AD N. : — G. N.R. —

Un esemplare, l' 86, nel foglio di 200 francobolli

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,25 verde-scuro (R)	n. 112
L. 0,50 seppia	» 125
L. 0,75 bruno-giallo	» 122
L. 0,80 rosso	» 2
L. 1,00 violetto	» 68
L. 5,00 verde (R)	» 17

Segnatasse 1934

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,05 bruno	n. 20.000
L. 0,10 azzurro (R)	» 30.000
L. 0,20 carminio	» 20.000
L. 0,25 verde (R)	» 39.000
L. 0,25 verde (R) (sovrast. capovolta)	» 1.000
L. 0,30 arancio	» 20.000
L. 0,40 grigio-bruno (R)	» 10.000
L. 0,50 violetto	» 60.000
L. 0,60 ardesia (R)	» 10.000

	ESEMPPLARI SOVRASTAMPATI
L. 1,00 arancio	n. 20.000
L. 2,00 verde (R)	» 5.000
L. 5,00 violetto (sovr. sempre capov.)	» 2.000

V A R I E T À

R. RAVVICINATA AD N. : — G. N.R. —

Un esemplare, l' 86, nel foglio di 200 francobolli

	ESEMPPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,05 bruno	n. 100
L. 0,10 azzurro (R)	» 150
L. 0,20 carminio	» 100
L. 0,25 verde (R)	» 195
L. 0,25 verde (R) (sovrast. capovolta)	» 5
L. 0,30 arancio	» 100
L. 0,40 grigio-bruno (R)	» 50
L. 0,50 violetto	» 300
L. 0,60 ardesia (R)	» 50
L. 1,00 arancio	» 100
L. 2,00 verde (R)	» 25
L. 5,00 violetto (sovr. sempre capov.)	» 10

Sovrastampa spaziata

*Francobolli di posta ordinaria 1929, con
sovrastampa spaziata e cioè mm. 17,5 in
luogo di mm. 15,5. G. N. R.*

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,05 bruno ⁽¹⁾ n.	400
L. 2,55 verde-grigio (R) ⁽²⁾ »	400
L. 5,00 rosso ⁽³⁾ »	200

⁽¹⁾ È andato disperso nelle affrancature, così che pochi sono i superstiti.

⁽²⁾ È noto un esemplare su raccomandata-espresso in data: Brescia 15 febbraio 1944.

⁽³⁾ Di ciascuno di questi valori ne esiste qualche quartina.

SECONDO TIPO

Tiratura con carattere tipografico «Metastasio»:

— G. N. R. —

Francobolli di posta ordinaria 1929 - 1942

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,15 grigio-verde (R) n.	300
L. 0,25 verde (R) »	300
L. 0,35 azzurro (R) ⁽¹⁾ »	300
L. 1,25 azzurro (R) ⁽²⁾ »	300
L. 20,00 verde-giallo (R) »	100
L. 25,00 nero-grigio (R) »	100

⁽¹⁾ È nota una raccomandata in data: Brescia 20 gennaio 1944 col 35 centesimi.

⁽²⁾ È noto un blocco di 26 esemplari.

Francobolli espressi di posta ordinaria 1932

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 1,25 verde (R)	n. 50.000
L. 2,50 arancio	» 2.675

V A R I E T À

G. N. DEL SECONDO TIPO, R. DEL TERZO TIPO: **G. N. R.**

Un esemplare, il 25, nel foglio di 100 francobolli

	SOVRASTAMPATI ESEMPLARI
L. 1,25 verde (R)	n. 500
L. 2,50 arancio	» 26

Francobolli di posta aerea 1930 - 1932

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,25 verde-scuro (R)	n. 300
L. 2,00 azzurro (R)	» 1.425
L. 5,00 verde (R)	» 300
L. 2,00 ardesia aereo-espresso (R)	» 375

V A R I E T À

G. N. DEL SECONDO TIPO, R. DEL TERZO TIPO: **G. N. R.**

Un esemplare, il 25, nel foglio di 100 francobolli

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 2,00 azzurro (R) n.	14
L. 2,00 ardesia aereo-espresso (R) »	3

Francobolli di propaganda 1942

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,25 verde - aerei - (R) n.	37.500
L. 0,25 verde - navi - (R) »	37.500
L. 0,25 verde - contraerea - (R) »	37.500
L. 0,25 verde - simboli - (R) »	37.500
L. 0,30 bruno - aerei - »	25.000
L. 0,30 bruno - navi - »	25.000
L. 0,30 bruno - contraerea - »	25.000
L. 0,30 bruno - simboli - »	25.000
L. 0,50 violetto - navi - »	37.500
L. 0,50 violetto - aerei - »	37.500
L. 0,50 violetto - contraerea - »	37.500
L. 0,50 violetto - simboli - »	37.500

V A R I E T À

G. N. DEL SECONDO TIPO, R. DEL TERZO TIPO: **G. N. R.**

*Questa varietà esiste solo nei francobolli che
raffigurano aerei e navi.*

Un esemplare, il 25, nel foglio di 100 francobolli

		ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,25	verde - navi - (R)	n. 375
L. 0,25	verde - aerei - (R)	» 375
L. 0,30	bruno - navi -	» 250
L. 0,30	bruno - aerei -	» 250
L. 0,50	violetto - navi -	» 375
L. 0,50	violetto - aerei -	» 375

TERZO TIPO

Tiratura con carattere tipografico «Roma»:

G. N. R. (1)

Francobolli di posta ordinaria 1929 - 1942

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,15 grigio-verde (R) n.	300
L. 0,25 verde (R) (2) »	300
L. 0,35 azzurro (R) »	300
L. 1,25 azzurro (R) (3) »	300
L. 20,00 verde-giallo (R) »	100
L. 25,00 nero-grigio (R) »	100

(1) Questo terzo tipo non fu riprodotto a Verona e di esso è assai difficile mettere insieme la serie completa (posta ordinaria, espressi e aerei); e ciò per il fatto che alcuni piccoli valori (0,15, 0,25 ordinari e 0,25 aerea), già di per sè pochi per tiratura, furono anche dispersi dal pubblico nelle affrancature, così da essere oggi difficile, allo stato delle nostre ricerche, il loro ritrovamento.

I più di questi francobolli sono stati tesaurizzati dai collezionisti.

Esiste qualche quartina di ogni valore (non si conosce quella del 25 lire) e solamente sette sono le serie complete a noi note, delle quali una in quartina (esclusa quella da L. 25). Esiste anche un blocco di otto (due quartine) di tutti i valori, meno il 25 lire. Gli stessi eventi hanno concorso a disperdere parecchi esemplari di questo terzo tipo; ed eccone un episodio: Certo sig. M. T., avveduto filatelico, dopo aver acquistato, in più riprese, presso l'Ufficio Postale Centrale e presso le succursali, un complesso di francobolli G. N. R. di tutti i tipi, con preferenza per il terzo e per un importo facciale di circa 8.500 lire, (fra i valori acquistati, si dice, vi fosse un blocco di 25 esemplari del 25 lire, terzo tipo e 50 esemplari dell'aereo-espresso, pure terzo tipo) il giorno 5 giugno 1944, in auto, si mise in viaggio per Roma unitamente all'ingegnere R. il quale a sua volta, portava seco un considerevole quantitativo di G. N. R. della tiratura di Verona. Scopo del viaggio era la negoziatura a Roma di tali francobolli. Ma in Roma non poterono entrare perchè i tedeschi ne avevano bloccati gli accessi, per cui, dovettero tornare indietro. Sulla via del ritorno, nell'attraversare gli Appennini, nei pressi della

Futa, l'auto fu fermata da ignoti; il solo autista fu salvo, dei due amici più nulla si seppe, e con essi andarono perduti i francobolli che seco recavano.

- (²) Del 25 centesimi su lettera, si conosce un solo esemplare su assicurata da Mantova, in data 24 febbraio 1944.
- (³) È nota una busta con l' 1,25 usato come espresso in data: Brescia 29 gennaio 1944. Esiste un blocco di sedici esemplari, che unitamente al blocco di 26 esemplari del secondo tipo costituiscono l'unico grande frammento di foglio.

E sempre a proposito di questo terzo tipo, aggiungiamo che nell'aprile 1944, pare a Reggio E., ne è stata tentata, su pochi fogli, una banale e goffa imitazione, e l'inesperto falsario non si è preoccupato di attenersi agli stessi valori emessi a Brescia, ma di sua iniziativa ha sovrastampato anche il 0,30, il 0,50 e il 0,75 di posta ordinaria, valori questi che non esistono nel terzo tipo di Brescia. Abbiamo fatta questa segnalazione, per il fatto che codesti tre francobolli furono, a Reggio E., abusivamente usati dal pubblico. Esiste una raccomandata da Reggio E., in data 2 maggio 1944, con tali esemplari.

Francobolli espressi di posta ordinaria 1932

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 1,25 verde (R)	n. 50.000
L. 2,50 arancio	» 2.675

Francobolli di posta aerea 1930 - 1932 ⁽¹⁾

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,25 verde-scuro (R) ⁽²⁾	n. 300
L. 2,00 azzurro (R)	» 1.425
L. 5,00 verde (R)	» 300
L. 2,00 ardesia aereo-espresso (R) ⁽³⁾	» 375

⁽²⁾ Il 0,25 fu anche disperso nelle comuni affrancature. Esiste un blocco di venti esemplari.

⁽¹⁾ Di ognuno di questi valori ne esiste qualche quartina.

⁽³⁾ Dell'aereo-espresso si conosce un blocco di otto (due quartine), che sicuramente è l'unico esistente.

Francobolli di propaganda 1942

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,25 verde - aerei - (R)	n. 37.500
L. 0,25 verde - navi - (R)	» 37.500
L. 0,25 verde - contraerea - (R)	» 37.500
L. 0,25 verde - simboli - (R)	» 37.500
L. 0,30 bruno - aerei -	» 25.000
L. 0,30 bruno - navi -	» 25.000
L. 0,30 bruno - contraerea -	» 25.000
L. 0,50 violetto - aerei -	» 37.500
L. 0,50 violetto - navi -	» 37.500
L. 0,50 violetto - contraerea -	» 37.500
L. 0,50 violetto - simboli -	» 37.500

QUARTO TIPO

Tiratura con carattere tipografico « Bastoncino »:

— G. N. R. —

Cartoline postali

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,25 verde carico (R)	n. 90.000
L. 0,30 bruno) 90.000

Biglietti postali

	ESEMPLARI SOVRASTAMPATI
L. 0,25 verde (R)	n. 12.000
L. 0,50 violetto) 12.000

Nei primi tre tipi esistono altre varietà, che tuttavia, per molteplici motivi, non abbiamo creduto di segnalare. Esse saranno oggetto di una nota aggiuntiva.

